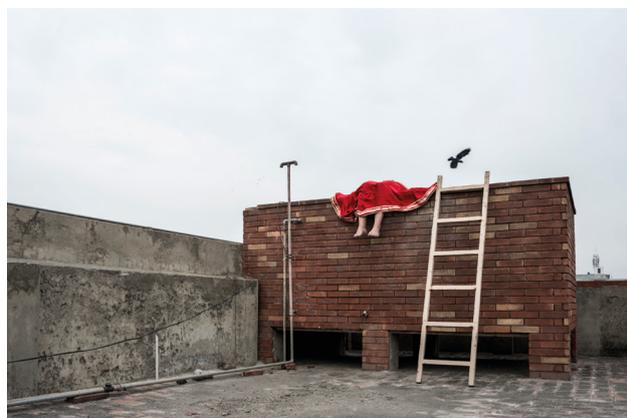
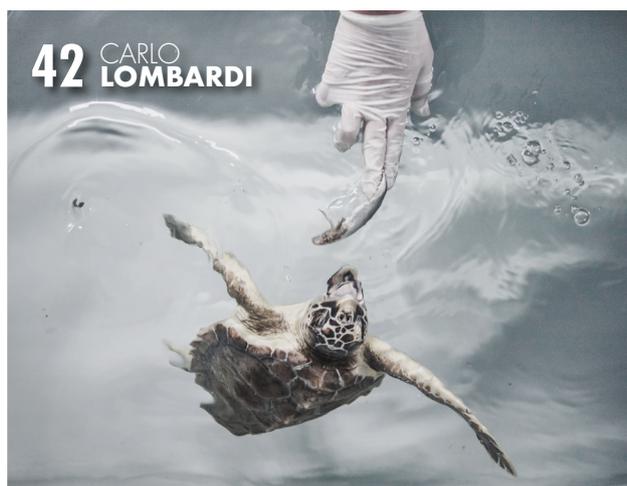


# FOTOIT SOMMARIO SETTEMBRE

La Fotografia in Italia



**PERISCOPIO** 04

**DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI FOTOGRAFIA OGGI** 10  
SAGGISTICA di Piera Cavalieri

**CORTONA ON THE MOVE 2018** 16  
VISTI PER VOI di Filippo Venturi

**LEGGERE DI FOTOGRAFIA** 21  
a cura di Paola Bordoni

**ERMINIO ANNUNZI** 22  
INTERVISTA di Isabella Tholozan

**JOSEF SUDEK, TOPOGRAFIA DELLE MACERIE** 27  
VISTI PER VOI di Giuliana Mariniello

**VALERIO POLICI** 30  
PORTFOLIO ITALIA di Attilio Lauria

**GIORGIO PAPARELLA** 34  
AUTORI di Luigi Franco Malizia

**PIPPO PAPPALARDO** 39  
DIAMOCI DEL NOI di Attilio Lauria

**CARLO LOMBARDI** 42  
PORTFOLIO ITALIA di Monica Mazzolini

**GIUSEPPE GARIBALDI E LA FOTOGRAFIA** 46  
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Massimo Agus

**SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA** 50  
LA FOTO DELL'ANNO: PIERLUIGI RIZZATO, GIUSEPPE BERNINI, CARLO VOLPI, ANNA SIGNORINI  
FIAFERS: GIOVANNI PAOLINI, PAOLO TAVAROLI di AAVV

**ROBERTO NENCINI** 54  
TALENT SCOUT di Susanna Bertoni

**G.F. LA ROCCA DI CASTENASO** 58  
CIRCOLI FIAF di Anna Alvoni

**LAVORI IN CORSO** 60  
a cura di Massimo Pincioli

**CONCORSI** 62  
a cura di Fabio Del Ghianda

**CHI CONCORRE FA LA FIAF** 64  
a cura di Enzo Gaiotto

Copertina foto di © Marylise Vigneau - Cortona On The Move 2018

# JOSEF SUDEK

## TOPOGRAFIA DELLE MACERIE PRAGA 1945

Il Museo di Roma in Trastevere ha inaugurato di recente un'esposizione di grande interesse dedicata a un lavoro poco noto di Josef Sudek, il grande fotografo ceco

La mostra (18 luglio-7 ottobre), già esposta al Palazzo Reale di Milano, nasce da una collezione di negativi conservati presso l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca a Praga ed è il risultato del progetto "Josef Sudek e la documentazione fotografica delle opere d'arte" sostenuto dal Ministero della Cultura.

Nel 1945, alla fine della seconda Guerra Mondiale, Josef Sudek (1896-1976), si recò nelle strade di Praga per documentare i danni causati dal bombardamento della città avvenuto il 14 febbraio da parte degli eserciti alleati con un'azione originariamente destinata alla città tedesca di Dresda. Vennero colpite soprattutto la parte meridionale e l'area del Monastero di Emmaus fondato da Carlo IV nel 1347. Dal 5 al 9 maggio la Rivolta di Praga portò alla liberazione ma anche a gravi danni al Municipio di Piazza della Città Vecchia. Tutto questo venne documentato da Josef Sudek che in passato aveva dedicato alla sua città delle immagini memorabili tanto da essere definito il 'Poeta di Praga'. Il fotografo si concentrò soprattutto su tre aree. Innanzitutto fu colpito dalle macerie e dagli interni del Monastero di Emmaus attraverso cui filtrava una luce surreale che rendeva tutto quasi irreali. Si dedicò poi ai monumenti e agli edifici danneggiati della Città Vecchia e soprattutto al Municipio distrutto dai bombardamenti tedeschi durante la Rivolta e infine al magazzino delle statue e delle campane confiscate dall'esercito germanico per ricavare metallo a uso bellico e situato a Maniny. Sudek scattò circa 400 foto che costituiscono non solo una straordinaria testimonianza delle distruzioni subite dalla città,



ma restituiscono anche la sua particolare visione poetica quasi onirica. Una parte di queste immagini venne utilizzata dall'editore Vaclav Polacek per un calendario del 1946 intitolato *Perdite culturali di Praga 1939-1945*, accompagnato da un testo dello storico dell'arte Zdenek Wirth.

La mostra allestita a Roma presenta quaranta foto di questa serie e documenta molto bene lo stato della città ceca alla fine della guerra. Sembra quasi impossibile al visitatore attuale delle bellezze architettoniche rococò dai colori delicati della 'Città d'oro' che possa esserci stata una tale distruzione. Questa mostra costituisce quindi non solo un'importante documentazione della storia del Paese ma anche un *memento* per ricordare i danni provocati dalle guerre e la grave ferita apportata nel cuore dell'Europa.

Del resto lo stesso Sudek aveva subito personalmente i danni della guerra avendo partecipato al primo conflitto mondiale nell'esercito austro-ungarico e assegnato al fronte italiano dove perse il braccio destro. Durante una degenza di tre anni nell'ospedale militare ebbe modo di approfondire il suo interesse per la fotografia nato già prima del 1915. Nel 1922 si iscrisse

alla Scuola di Arti Grafiche di Praga e nel 1924 fondò la Società fotografica ceca. Nel 1928 pubblicò il suo primo libro e nel 1961 ricevette il titolo di 'artista emerito' dal governo ceco. Al centro del suo interesse è soprattutto Praga con le sue architetture complesse riprese spesso in formato panoramico con uno stile romantico, spesso prive di presenze umane. Lo stesso sguardo e stile è rivolto alla natura e agli oggetti quotidiani anche della sua casa che egli trasfigura grazie anche alla luce naturale con cui li riprende. In un'intervista Sudek dichiarò: "Amo la vita degli oggetti. Quando i bambini vanno a letto gli oggetti prendono vita. Mi piace raccontare storie sulla vita di oggetti inanimati". La fotografia in qualche modo colmava la separazione che sentiva fra sé e gli altri e la sua vita solitaria. Nel 1936 partecipò a un'importante esposizione internazionale di fotografia a Praga cui presero parte anche Laszlo Moholy-Nagy, Alexander Rodchenko e Man Ray, ma solo nel 1974 venne conosciuto con importanti mostre a Parigi e New York. Nella sua vita pubblicò 16 libri e fra questi ricordiamo il volume italiano *Josef Sudek. Poeta di Praga*, curato da Anna Farova (Federico Motta Editore, 1991).

Scultura dal monumento di Frantisek Palacky  
pagina a lato

in alto Monastero di Emmaus

al centro La città vecchia e Piazza S. Venceslao

in basso La città vecchia e La città vecchia in negativo

